



RICEVUTA TELEMATICA

Domanda n° 10 presentata per via telematica sul portale "Servizi pubblici digitali di Regione Campania", con accesso tramite SPID/CIE/CNS, da Gerardo Luongo il 20/05/2025 alle ore 12:43:59

Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Disciplina degli interventi regionali di Proposta progettuale per il potenziamento degli screening oncologici organizzati

DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE

Nome	Cognome	Codice Fiscale	
Gerardo	Luongo	LNGGRD74E12I234G	
Data di nascita	Provincia di nascita	Luogo di nascita	
12/05/1974	CE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	
Indirizzo di residenza	Provincia di residenza	Comune di residenza	Cap di residenza
Viale dei Fiori	NA	CERCOLA	80040
Email	PEC	Telefono	Cellulare
archivio.luongo@gmail.com	consorzioترزosettore@legalmail.it		+393929517176

DATI DEL SOGGETTO CAPOFILA

Codice Fiscale	Partita IVA	Denominazione
07905370636	07905370636	Consorzio Terzo Settore Cooperativa Sociale - S.S.D.
fonte: http://burc.regione.campania.it		

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali e/o Consorzi costituiti come società cooperative

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

336

DOMICILIO DIGITALE

Pec soggetto capofila

consorzioerzozettore@legalmail.it

SEDE LEGALE

Indirizzo Sede Legale	Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Cap Sede Legale
Via Matilde Serao	NA	63026	80040

SEDE OPERATIVA

Indirizzo Sede Operativa	Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Cap Sede Operativa
Via Matilde Serao	NA	63026	80040

DATI DEL PROGETTO

Denominazione Progetto	Denominazione ASL di riferimento
Colibri	ASL Caserta

Soggetto Costituito

No

IMPEGNO A COSTITUIRSI

Il Soggetto Giuridico capofila provvederà, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul BURC, ad associarsi formalmente in ATS con i componenti del partenariato individuato, secondo quanto disciplinato all'art.3 del presente avviso, e a trasmettere il relativo atto via pec all'indirizzo dg.500400@pec.regione.campania.it;

ESPERIENZE DEL SOGGETTO CAPOFILA

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

Gestione di servizi di assistenza domiciliare, domiciliare integrata, sociosanitaria, riabilitativa, educativa e ricreativa, trasporti infermi, per anziani, disabili fisici e psichici, tossicodipendenti, minori, minori a rischio, immigrati e persone svantaggiate in genere.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

Il Consorzio ha svolto il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata presso il Comune di NAPOLI e nello specifico svolgeva le seguenti attività: Il supporto in situazioni di emergenza familiare; il miglioramento della qualità della vita in generale; Sostenere le potenzialità di cura delle famiglie e il mantenimento dell'equilibrio familiare, qualora sia minato da eccessivi oneri assistenziali; Promuovere la migliore qualità della vita delle persone anziane all'interno della loro comunità di appartenenza; Garantire il soddisfacimento di bisogni primari che la persona anziana non riesce ad assolvere in modo completamente autonomo; La predisposizione di programmi di aiuto personalizzati dove porre il benessere e la qualità di vita dell'utente e all'interno della comunità di appartenenza come obiettivi principali; La tutela delle condizioni fisiche, attraverso un'attenzione particolare delle attività motorie, alla capacità sensoriale ecc. Infatti, molta attenzione sarà rivolta allo stato fisico della persona anziana. Inoltre il Consorzio svolge periodicamente giornate di prevenzione su tematiche riguardanti la salute, presso il palazzetto dello Sport G. Piccolo di Caravita.

DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ SOGGETTO CAPOFILA

Dichiarazione di Affidabilità e di intenti

dichiarazioneAffidabilita.p7m

PARTNER

#	Denominazione	Tipologia Soggetto Giuridico	Sede Operativa
1	CASA DEI DIRITTI SOCIALI GRUPPO AUTO MUTUO AIUTO ODV (CDS AMA ODV)	Organizzazioni di Volontariato	CE
2	IL PICCHIO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	Associazioni di Promozione Sociale	CE
3	SMILE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Cooperative Sociali	CE
4	Hakuna Matata Società Cooperativa Sociale	Cooperative Sociali	CE
5	Fattoria Nel Parco Società Cooperativa Sociale	Cooperative Sociali	NA

Dettagli Partner

#	Denominazione Soggetto Giuridico
1	CASA DEI DIRITTI SOCIALI GRUPPO AUTO MUTUO AIUTO ODV (CDS AMA ODV)

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

93069140619

Partita IVA Soggetto Giuridico

Tipologia Soggetto Giuridico

Organizzazioni di Volontariato

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
Maria	Lurini	LRNMRA57C50F839K
Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
NA	63049	10/03/1957
Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
CE	61048	Via Tiglio San Biagio n. 27
Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
CE	61048	Via Roma 158

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_102.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

DS AMA nasce nel 2007 informalmente per poi costituirsi nel 2009 da un gruppo di volontari e genitori di ragazzi con gravissima disabilità. Attraverso l'Auto Mutuo Aiuto Integrato Solidale di cui l'ODV è ideatrice, promotrice e divulgatrice. La nostra vision associativa è un mondo di equità e pari opportunità per tutti. La mission è la tutela ai negati nei diritti. Siamo un'associazione antcamorra iscritta a Comitato don Pepe Diana. Contrastiamo le povertà materiali e immateriali. In base a ciò le nostre attività e il nostro servizio spaziano: dalla protezione e accompagnamento delle donne maltrattate; servizio ai minori fragili (disabilità fisica, psichica e relazionale nonché a rischio di esclusione e microcriminalità) e alle loro famiglie con attività nelle scuole, su strada con focus group A.M.A.I.S. (Auto Mutuo Aiuto Integrato Solidale), doposcuola popolare, accompagnamento percorsi di salute, affiancamento alla genitorialità, attività in collaborazione con quasi tutti gli Istituti Comprensivi e Superiori della città di Maddaloni, distribuzione alimenti a domicilio, ecc. Ci occupiamo di homeless, cittadini stranieri ed extracomunitari in disagio economico e relazionale con: incontri on the road e presso i loro luoghi di permanenza (campi Rom, alloggi provvisori, comunità non strutturate, ecc, istruzione di base e conoscenza della lingua italiana, tutela sanitaria. Abbiamo svolto servizio di Screening e monitoraggio dello stato di salute degli invisibili con progettualità finanziate da CSV ASSOVOCE. Abbiamo realizzato, con standard di eccellenza, progettualità per la Presidenza del Consiglio dei Ministri in tema di legalità, contrasto alle povertà e gioventù. Effettuiamo campagne e progetti per l'educazione alimentare e contro lo spreco degli alimenti creando eventi, video e corsi sull'uso dei cosiddetti scarti. Queste azioni sono destinate prioritariamente alle famiglie in povertà e ai minori ma costituiscono servizio alla comunità in modo diretto e indiretto attraverso il web. In collaborazione con l'Associazione Congolese 'Ponti di solidarietà' seguiamo 180 bambini in estrema indigenza nella regione di Kivu (Nord Ovest del Congo). Per questi stiamo costruendo la scuola 'Nelson Mandela' con annesso dispensario al fine di nutrire, curare ma anche educare ed istruire i giovani professionisti di domani che potranno aiutare i loro fratelli nei diritti. I nostri volontari sono professionisti, persone 'comuni' ma, soprattutto, i portatori di bisogni che, attraverso i percorsi AMAIS, si trasformano in stakeholders, risorsa per una società ed un'economia che possa rinascere dalle proprie stesse fragilità.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

DS AMA nasce nel 2007 informalmente per poi costituirsi nel 2009 da un gruppo di volontari e genitori di ragazzi con gravissima disabilità. Attraverso l'Auto Mutuo Aiuto Integrato Solidale di cui l'ODV è ideatrice, promotrice e divulgatrice. La nostra vision associativa è un mondo di equità e pari opportunità per tutti. La mission è la tutela ai negati nei diritti. Siamo un'associazione antcamorra iscritta a Comitato don Pepe Diana. Contrastiamo le povertà materiali e immateriali. In base a ciò le nostre attività e il nostro servizio spaziano: dalla protezione e accompagnamento delle donne maltrattate; servizio ai minori fragili (disabilità fisica, psichica e relazionale nonché a

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

rischio di esclusione e microcriminalità) e alle loro famiglie con attività nelle scuole, su strada con focus group A.M.A.I.S. (Auto Mutuo Aiuto Integrato Solidale), doposcuola popolare, accompagnamento percorsi di salute, affiancamento alla genitorialità, attività in collaborazione con quasi tutti gli Istituti Comprensivi e Superiori della città di Maddaloni, distribuzione alimenti a domicilio, ecc. Ci occupiamo di homeless, cittadini stranieri ed extracomunitari in disagio economico e relazionale con: incontri on the road e presso i loro luoghi di permanenza (campi Rom, alloggi provvisori, comunità non strutturate, ecc, istruzione di base e conoscenza della lingua italiana, tutela sanitaria. Abbiamo svolto servizio di Screening e monitoraggio dello stato di salute degli invisibili con progettualità finanziate da CSV ASSOVOCE. Abbiamo realizzato, con standard di eccellenza, progettualità per la Presidenza del Consiglio dei Ministri in tema di legalità, contrasto alle povertà e gioventù. Effettuiamo campagne e progetti per l'educazione alimentare e contro lo spreco degli alimenti creando eventi, video e corsi sull'uso dei cosiddetti scarti. Queste azioni sono destinate prioritariamente alle famiglie in povertà e ai minori ma costituiscono servizio alla comunità in modo diretto e indiretto attraverso il web. In collaborazione con l'Associazione Congolese 'Ponti di solidarietà' seguiamo 180 bambini in estrema indigenza nella regione di Kivu (Nord Ovest del Congo). Per questi stiamo costruendo la scuola 'Nelson Mandela' con annesso dispensario al fine di nutrire, curare ma anche educare ed istruire i giovani professionisti di domani che potranno aiutare i loro fratelli nei diritti. I nostri volontari sono professionisti, persone 'comuni' ma, soprattutto, i portatori di bisogni che, attraverso i percorsi AMAIS, si trasformano in stakeholders, risorsa per una società ed un'economia che possa rinascere dalle proprie stesse fragilità.

Denominazione Soggetto Giuridico

2 IL PICCHIO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

93058900619

Partita IVA Soggetto Giuridico

93058900619

Tipologia Soggetto Giuridico

Associazioni di Promozione Sociale

Numero iscrizione Registri previsti dalla legge n. 383/2000

74836

Numero iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

74836

Nome Rappresentante Legale

Massimo

Cognome Rappresentante Legale

Viggiano

Codice Fiscale Rappresentante Legale

VGGMSM77B27F839C

Provincia di Nascita Rappresentante Legale

NA

Comune di Nascita Rappresentante Legale

63049

Data di Nascita Rappresentante Legale

27/02/1977

Provincia Sede Legale

CE

Comune Sede Legale

61022

Indirizzo Sede Legale

Via F. Fuga n, 1

Provincia Sede Operativa

CE

Comune Sede Operativa

61005

Indirizzo Sede Operativa

Via Michelangelo n. 44

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

Progetto SAI Gricignano di Aversa, Attività di assistenza psicosociale e accompagnamento alla diagnosi e cura di cittadini immigrati deboli con problematiche socio sanitarie (oncologici, psicologici, psichiatrici, etc.) Progetto Su.Pre.Me Attività di sensibilizzazione e orientamento allo screening sanitario per cittadini immigrati, e azioni di contrasto allo sfruttamento di lavoratori non in regola. La Vela cooperativa sociale Attività di orientamento e sensibilizzazione allo screening sanitario per cittadini immigrati presenti nei progetti di interesse della cooperativa, (MSNA e Adulti). Ulisse – Per la stessa ragione del viaggio, viaggiare"Il progetto è rivolto ai cittadini-utenti della UOSM21 di S. Maria C Ve (CE) per stimolare la socializzazione e le abilità dell'utente all'interno di un percorso di espressività basato su musica e teatro, contro i complessi meccanismi dell'esclusione sociale. La pratica dei laboratori artistici rappresenta uno strumento importante sia nella prevenzione che nel trattamento della sofferenza psichica."Cultur(e)migranti – L'incontro dei popoli" La pratica dei laboratori artistico – espressivi rappresenta uno strumento importante sia nella prevenzione che nel trattamento dell'emarginazione sociale, ed inclusivo per i soggetti con disturbi mentali. Ulisse è tornato – A casa per continuare a viaggiare" . Il progetto "Ulisse è tornato – A casa per continuare a viaggiare" mette in relazione un percorso legato alla creatività con la riscoperta delle tradizioni di un territorio. Il progetto è rivolto ai cittadini-utenti afferenti alla UOSM 21 di S. Maria Capua Vetere in provincia di Caserta. "Ulisse – In viaggio per tornare a Casa"Il progetto "Ulisse – In viaggio per tornare a Casa" mette in relazione un percorso legato alla creatività con la riscoperta delle tradizioni di un territorio. Il progetto è rivolto ai cittadini-utenti afferenti alla UOSM 21 di S. Maria Capua Vetere in provincia di Caserta.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

Progetto SAI Gricignano di Aversa, Attività di assistenza psicosociale e accompagnamento alla diagnosi e cura di cittadini immigrati deboli con problematiche socio sanitarie (oncologici, psicologici, psichiatrici, etc.) Progetto Su.Pre.Me Attività di sensibilizzazione e orientamento allo screening sanitario per cittadini immigrati, e azioni di contrasto allo sfruttamento di lavoratori non in regola. La Vela cooperativa sociale Attività di orientamento e sensibilizzazione allo screening sanitario per cittadini immigrati presenti nei progetti di interesse della cooperativa, (MSNA e Adulti). Ulisse – Per la stessa ragione del viaggio, viaggiare"Il progetto è rivolto ai cittadini-utenti della UOSM21 di S. Maria C Ve (CE) per stimolare la socializzazione e le abilità dell'utente all'interno di un percorso di espressività basato su musica e teatro, contro i complessi meccanismi dell'esclusione sociale. La pratica dei laboratori artistici rappresenta uno strumento importante sia nella prevenzione che nel trattamento della sofferenza psichica."Cultur(e)migranti – L'incontro dei popoli". La pratica dei laboratori artistico – espressivi rappresenta uno strumento importante sia nella prevenzione che nel trattamento dell'emarginazione sociale, ed inclusivo per i soggetti con disturbi mentali. Ulisse è tornato – A casa per continuare a viaggiare". Il progetto "Ulisse è tornato – A casa per continuare a viaggiare" mette in relazione un percorso legato alla creatività con la riscoperta delle tradizioni di un territorio. Il progetto è rivolto ai cittadini-utenti afferenti alla UOSM 21 di S. Maria Capua Vetere in provincia di Caserta. "Ulisse – In viaggio per tornare a Casa"Il progetto "Ulisse – In viaggio per tornare a Casa" mette in relazione un percorso legato alla creatività con la riscoperta delle tradizioni di un territorio. Il progetto è rivolto ai cittadini-utenti afferenti alla UOSM 21 di S. Maria Capua Vetere in provincia di Caserta.

#	Denominazione Soggetto Giuridico
3	SMILE SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

03172270617

Partita IVA Soggetto Giuridico

03172270617

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

164987

Nome Rappresentante Legale	Cognome Rappresentante Legale	Codice Fiscale Rappresentante Legale
Massimo	Panaro	PNRMSM77L28F839B
Provincia di Nascita Rappresentante Legale	Comune di Nascita Rappresentante Legale	Data di Nascita Rappresentante Legale
NA	63049	28/07/1977
Provincia Sede Legale	Comune Sede Legale	Indirizzo Sede Legale
NA	63049	VIA DOMITIANA, 90
Provincia Sede Operativa	Comune Sede Operativa	Indirizzo Sede Operativa
CE	61022	Localita' Baia Verde Castelvoltturno (CE)

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_97.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La Smile società cooperativa sociale onlus ha come suo fine il perseguimento dell'interesse generale della comunità, con focus sulla salute a 360 gradi, oltre alla promozione dei principi quali la solidarietà l'integrazione di soggetti svantaggiati e la promozione dell'autonomie personali di quest'ultimi. Attiva da oltre 20 anni, la cooperativa vanta nel suo curriculum diverse attività di promozione del benessere, sociale, mentale e fisico, nonché di supporto alle famiglie di soggetti che si trovano in situazione di svantaggio. Le principali attività svolte nel corso degli anni si possono riassumere in: • Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi • Inserimento lavorativo di persone svantaggiate • Gruppo di convivenza di soggetti adulti con disagio psichico, in cogestione con l'Asl attraverso il sistema PTRI/budget di cura. • Centro di accoglienza (CAS) a cittadini stranieri che fanno domanda di protezione internazionale; • Attività di accoglienza diffusa nel territorio nazionale a beneficio delle persone in fuga dagli eventi bellici in atto. • Servizi di ingresso e gestione tecnico- servizi sanitari, servizi di assistenza alla persona, all'igiene ambientale, nonché erogazione dei pasti che vengono somministrati i rispettando le abitudini culinarie e culturali degli ospiti, fornitura di beni (generi di prima necessità) e servizi per l'integrazione; • Servizi di segretariato sociale professionale presso Comune; • Servizi di centri estivi per bambini/adolescenti di diverse fasce di età; • Servizio di pulizia e manutenzione spiaggia finalizzato alla cura dell'ambiente e del territorio; • Gestione dei beni confiscati • Progetti in occasione delle festività durante l'anno.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

La "Smile" Società Cooperativa Sociale Onlus è stata aggiudicatrice in ATI del PROGETTO SU.PR.EME.ITALIA - sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento marginalità degli stranieri regolamenti presenti nelle 5 regioni meno sviluppate - Agreement Number: HOME/2019/AMIF/AG/EMAS/0086-CODICE CUP I21F19000020009 - PARTNER DI PROGETTO: Regione Campania-Soggetto attuatore. Tale progetto ha previsto l'utilizzo di unità mobili (camper), con a bordo personale sanitario e sociale. Per intercettare la popolazione immigrata regolare, che pur avendo in teoria diritto all'assistenza sanitaria locale, spesso per "ignoranza" non riescono ad accedervi. I servizi offerti dal progetto sono stati: Sensibilizzazione alla prevenzione e cura del CoronavirusSarsCov- 19, Distribuzione di kit igienico sanitari e medicinali, Attività di mediazione e supporto psicologico, Attività di screening sanitario, visita medica. Durante il servizio oltre allo stretto contatto con l'ASL di Caserta si è intrapreso una stretta collaborazione con i Comuni dove il servizio itinerante si è svolto. La Cooperativa è cogestore con ASL Napoli 2 nord cogestione con la UOCSM di Ischia/Ambito Territoriale N13 Comune d'Ischia di Progetti PTRI/Bds. Il servizio prevede assistenza h 24 a persone affette da disturbi afferenti alla sfera psichica; realizzazione di attività di formazione, progettazione, qualificazione, aggiornamento e perfezionamento professionale. Inoltre è costante il rapporto con le famiglie, per la sensibilizzazione e anche la formazione per affrontare le fragilità dei familiari. Il Progetto Terapeutico riabilitativo Individuale di tipo Residenziale si svolge presso il Gruppo di Convivenza, sul territorio di Ischia. La SMILE Società Cooperativa Sociale Onlus è affidataria del SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA PER CITTADINI CON DISABILITÀ- PRESA D'ATTO AFFIDAMENTO DIRETTO SERVIZIO DELL'ART. 36 DEL D.LGS50/2016. CIG-Z4231E8CDB. Le finalità del servizio sono quelle di garantire un adeguato livello di assistenza a tutti quei soggetti per i quali è possibile evitare l'ospedalizzazione, garantendo interventi adeguati alla cura della persona, al mantenimento e/o recupero della

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

sua autosufficienza, al dare supporto in base alle sue esigenze. Gli operatori vengono selezionati in base ai diversi bisogni degli utenti, alle esperienze lavorative pregresse, alla formazione e al parere positivo dell'utente e della sua famiglia. Fondamentale nello svolgimento del servizio è la fase preliminare di conoscenza del soggetto e della realtà sociale e familiare dove si deve andare ad operare. La "Smile" Società Cooperativa Sociale Onlus gestisce in ATI, dal febbraio 2022 Comunità' Alloggio per Minori non accompagnati (MSNA) progetto SAI. Le tre strutture di accoglienze sono site sul territorio del Comune di Cancellò Arnone (CE). Tale attività prevede la creazione di una rete sociale forte con l'ente Comune, con le scuole e con le associazioni del territorio. La "Smile" Società Cooperativa Sociale Onlus gestisce la Comunità Alloggio per anziani Albano Francese sita in Procida. È una struttura che offre un servizio socio assistenziale di tipo residenziale gestito dalla Smile Società Cooperativa Sociale Onlus. La Comunità è articolata per 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno e accoglie persone anziane autosufficienti e parzialmente non autosufficienti anche per periodi transitori di sollievo alle famiglie o quando non sia più possibile la loro permanenza nel nucleo originale.

Denominazione Soggetto Giuridico

4 Hakuna Matata Società Cooperativa Sociale

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

03749180612

Partita IVA Soggetto Giuridico

03749180612

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

216642

Nome Rappresentante Legale

ANTIMO

Cognome Rappresentante Legale

Dell'Omo

Codice Fiscale Rappresentante Legale

DLLNTM75E187150

Provincia di Nascita Rappresentante Legale

CE

Comune di Nascita Rappresentante Legale

61015

Data di Nascita Rappresentante Legale

18/05/1975

Provincia Sede Legale

CE

Comune Sede Legale

61015

Indirizzo Sede Legale

via Fuori Porta Roma, n 211

Provincia Sede Operativa

CE

Comune Sede Operativa

61015

Indirizzo Sede Operativa

via Fuori Porta Roma, n 211

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_98.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

La cooperativa realizza quindi le finalità di solidarietà sociale e di sostegno delle famiglie, alle persone disagiate, nei settori dell'assistenza sociale e socio sanitaria, dell'assistenza sanitaria a favore di anziani, minori, disabili, immigrati comunitari ed extracomunitari, per assicurare le migliori condizioni di vita sotto il profilo morale, sociale e materiale, e per prevenire, ridurre e rimuovere le situazioni di bisogno, di rischio, di emarginazione e di disagio sociale. In particolare, la società cooperativa, con le finalità previste dalla legge 8 novembre 1991 n. 381, e dunque con riferimento e in conformità al proprio scopo mutualistico, ed agli interessi e requisiti dei propri soci cooperatori, ai sensi dell'art. 1, comma 1 lettera a) della l. 381/991, ha per oggetto: - Servizi Socio Assistenziali a favore di persone con disabilità della Salute Mentale - la gestione, in regime di convenzione, di servizi territoriali di assistenza socio sanitaria (Gruppo di convivenza di soggetti adulti con disagio psichico, attraverso il sistema PTRI/budget di cura). Nel corso degli anni cooperativa ha messo a disposizione 2 camper medici che ha al progetto regionale Supreme, per lo screening sanitario della popolazione migrante regolare, sulla Piana del Sele (Sa) e l'area di Castel Volturno (Ce). Dal 2012 la Cooperativa si occupa di progetti di recupero individuali per persone con problematiche, in particolare nel corso degli anni la Cooperativa "Hakuna Matata" ha cogestito in coprogettazione con L'ASL di Caserta E L'ASL Napoli 2 nord PTRI/BdS Progetti Terapeutici riabilitativi nelle aree di integrazione socio-sanitarie quali Patologie Psichiatriche, Anziani , Disabilità.

Esperienza maturata in attività di finanziamento

La cooperativa realizza quindi le finalità di solidarietà sociale e di sostegno delle famiglie, alle persone disagiate, nei settori dell'assistenza sociale e socio sanitaria, dell'assistenza sanitaria a favore di anziani, minori, disabili, immigrati comunitari ed extracomunitari, per assicurare le migliori condizioni di vita sotto il profilo morale, sociale e materiale, e per prevenire, ridurre e rimuovere le situazioni di bisogno, di rischio, di emarginazione e di disagio sociale. In particolare, la società cooperativa, con le finalità previste dalla legge 8 novembre 1991 n. 381, e dunque con riferimento e in conformità al proprio scopo mutualistico, ed agli interessi e requisiti dei propri soci cooperatori, ai sensi dell'art. 1, comma 1 lettera a) della l. 381/991, ha per oggetto: - Servizi Socio Assistenziali a favore di persone con disabilità della Salute Mentale - la gestione, in regime di convenzione, di servizi territoriali di assistenza socio sanitaria (Gruppo di convivenza di soggetti adulti con disagio psichico, attraverso il sistema PTRI/budget di cura). Nel corso degli anni cooperativa ha messo a disposizione 2 camper medici che ha al progetto regionale Supreme, per lo screening sanitario della popolazione migrante regolare, sulla Piana del Sele (Sa) e l'area di Castel Volturno (Ce). Dal 2012 la Cooperativa si occupa di progetti di recupero individuali per persone con problematiche, in particolare nel corso degli anni la Cooperativa "Hakuna Matata" ha cogestito in coprogettazione con L'ASL di Caserta E L'ASL Napoli 2 nord PTRI/BdS Progetti Terapeutici riabilitativi nelle aree di integrazione socio-sanitarie quali Patologie Psichiatriche, Anziani , Disabilità

#	Denominazione Soggetto Giuridico
5	Fattoria Nel Parco Società Cooperativa Sociale

Codice Fiscale Soggetto Giuridico

03871041210

Partita IVA Soggetto Giuridico

03871041210

Tipologia Soggetto Giuridico

Cooperative Sociali

Numero Iscrizione Albo delle Cooperative Sociali

115745

Nome Rappresentante Legale

Anna

Cognome Rappresentante Legale

Borriello

Codice Fiscale Rappresentante Legale

BRRNNA73R67F839B

Provincia di Nascita Rappresentante Legale

Comune di Nascita Rappresentante Legale

Data di Nascita Rappresentante Legale

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

NA 63049 27/10/1973

Provincia Sede Legale

Comune Sede Legale

Indirizzo Sede Legale

NA 63084 Corso Garibaldi n 20

Provincia Sede Operativa

Comune Sede Operativa

Indirizzo Sede Operativa

NA 63002 Via G. Pascoli 22 CAP 80021

Dichiarazione Affidabilità e intenti

Dichiarazione_Affidabilita_99.p7m

Esperienza maturata in coerenza con il presente avviso

Assistenza Domiciliare Socio Assistenziale per disabili; Assistenza Domiciliare integrata per persone con disabilità; Assistenza Scolastica Area Disabilità

Esperienza maturata in attività di finanziamento

La Cooperativa La Fattoria Nel Parco ha svolto nello specifico il Progetto I.T.I.A. Inclusione Sociale Sportello Sostegno alle Famiglie e Tutoraggio Educativo per la regione Campania dal gennaio 2020 a Luglio 2022. Ha svolto poi: - Supporto al Servizio Sociale Professionale per il Comune di Sant'Arpino da AGOSTO 2020 ad agosto 2021. - Attività socio-educative e di supporto psicologico rivolte a minori diversamente abili presso i comuni di Afragola, Ardito, Nocera Inferiore.

ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Analisi di Contesto

Presentazione dell'analisi di contesto del territorio dell'ASL di riferimento rispetto ai fabbisogni alla base della proposta progettuale con indicazione delle fonti e delle analisi svolte (max 10000 parole) e l'indicazione dei target che si intendono intercettare di conseguenza

Le patologie oncologiche rappresentano una delle principali cause di morbidità e mortalità a livello globale, con un impatto significativo sulla qualità della vita dei pazienti e sui sistemi sanitari nazionali. La diagnosi precoce attraverso programmi di screening organizzati è riconosciuta come una delle strategie più efficaci per ridurre la mortalità associata a tumori ad alta incidenza, come il carcinoma della mammella, del colon-retto e del collo dell'utero. Tuttavia, nonostante l'esistenza di programmi di screening oncologico gratuiti offerti dai sistemi nazionali sanitari e regionali, permangono disparità significative nell'adesione, con gruppi di popolazione che risultano sistematicamente esclusi o scarsamente raggiunti. Tale esclusione non è soltanto il risultato di una mancata informazione, ma è spesso il riflesso di barriere strutturali, economiche, sociali e culturali, che impediscono alle persone vulnerabili di accedere ai servizi sanitari preventivi. Secondo i dati regionali aggiornati al 2023, la Campania presenta ancora tassi di adesione agli screening oncologici inferiori alla media nazionale, soprattutto per quanto riguarda le fasce vulnerabili della popolazione. In particolare, nella provincia di Caserta, il tasso di adesione: allo screening mammografico è pari al 26,8%, allo screening del colon-retto 21,2%, e a quello della cervice uterina 31,5%. Tali dati confermano l'urgenza di interventi mirati e proattivi nei territori più critici, dove le disuguaglianze sanitarie sono aggravate da fattori culturali, economici e infrastrutturali. L'azione proposta dall'ATS si innesta su queste evidenze, proponendo un modello integrato capace di agire sulle cause profonde della bassa adesione. Le categorie di popolazione che presentano i tassi più bassi di adesione agli screening sono spesso caratterizzate da condizioni di marginalità e fragilità sociale. Tra queste rientrano: Persone senza fissa dimora, per le quali l'assenza di una residenza anagrafica rende complesso l'accesso ai servizi sanitari ordinari e riduce la possibilità di ricevere comunicazioni istituzionali sugli screening disponibili. Migranti irregolari e stranieri temporaneamente presenti (STP), che possono incontrare difficoltà legate a barriere linguistiche, culturali o alla scarsa conoscenza dei servizi

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

disponibili. Persone con vulnerabilità economica, per i quali il costo del trasporto o la perdita di ore lavorative rappresentano un ostacolo significativo alla partecipazione agli screening. Persone con un background accademico fragile, spesso escluse dai percorsi di prevenzione per mancanza di informazioni o strumenti adeguati. Persone con problematiche psicosociali o con dipendenze, che spesso vivono in condizioni di isolamento e non accedono ai servizi di prevenzione. Persone residenti in aree geograficamente isolate, dove la scarsa copertura dei servizi sanitari limita la possibilità di adesione ai programmi di screening. Le principali barriere che ostacolano la partecipazione agli screening oncologici in queste fasce di popolazione possono essere classificate in quattro macro-aree: Barriere informative → Mancanza di consapevolezza sull'importanza della prevenzione e sui servizi disponibili. Barriere culturali e linguistiche → Diffidenza verso il sistema sanitario, mancanza di materiali informativi in lingua madre, credenze culturali legate alla salute. Barriere burocratiche e amministrative → Necessità di documentazione sanitaria, difficoltà di accesso per chi non è regolarmente iscritto al Sistema Sanitario Nazionale (SSN). L'analisi di queste categorie mostra come il problema non sia solo informativo, ma anche logistico e strutturale, con fattori di esclusione che vanno ben oltre la semplice mancata comunicazione. Per ciascuna di queste barriere, il piano operativo propone strategie di superamento mirate che verranno illustrate successivamente. Il territorio dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta ad oggi ha attivato un programma di Screening per la prevenzione del cancro, attraverso chiamata a un numero verde, lettera di invito con il supporto di un Portale Screening dedicato dove basta inserire i dati anagrafici per visualizzare la situazione di ogni singolo utente. Al 1° gennaio 2019, la provincia di Caserta contava oltre 14.600 casi prevalenti di tumore diagnosticati negli ultimi cinque anni, un numero tre volte superiore ai casi incidenti annuali. Questo dato evidenzia l'importanza di monitorare la prevalenza per comprendere meglio il carico sul sistema sanitario e i bisogni assistenziali dei pazienti oncologici, in particolare, le leucemie mostrano tassi di incidenza superiori alla media nazionale, con un eccesso statisticamente significativo tra gli uomini nel Distretto 20 (Casal di Principe). Nella strutturazione progettuale abbiamo tenuto conto che la provincia di Caserta, insieme alla zona settentrionale della provincia di Napoli, costituisce la tristemente nota "terra dei fuochi", caratterizzata, da circa venti anni, da estesa attività di deposito e interramenti illegali di rifiuti urbani, speciali, tossici e pericolosi. Ad aggravare questa criticità ambientale si è aggiunta, in questa area, la pratica degli incendi dolosi dei cumuli di rifiuti affioranti: 33 degli 88 Comuni di tale zona sono situati in provincia di Caserta. L'inquinamento ambientale è, comunque, un fenomeno che ha caratterizzato superfici più ampie di quelle individuate dal decreto della terra dei fuochi: in provincia di Caserta insistono 49 dei 77 comuni costituenti il SIN (Sito di interesse nazionale) dominio-flegreo che, oltre a comprendere l'area a ridosso della città di Aversa, si estende verso Nord fino al capoluogo di provincia e, a ovest, sino al litorale Domizio-flegreo. Tale SIN è stato oggetto dello Studio SENTIERI, che ne ha analizzato la mortalità (1995-2002) in relazione alla presenza sul territorio di fonti di pressione ambientale. Il problema dell'inquinamento ambientale, a cui i media hanno dato ampia eco, ha destato notevoli preoccupazioni nella popolazione residente nelle aree interessate, per le possibili ripercussioni sulla salute, in termini di morbosità e mortalità. È sorta, pertanto, la necessità di verificare con strumenti scientifici gli effetti del degrado ambientale sulla salute dei cittadini: i primi studi effettuati nel 2007, si sono incentrati sui dati di mortalità (gli unici allora disponibili), individuando alcuni "eccessi di mortalità" per cause neoplastiche nelle aree soggette ad esposizioni ambientali "a rischio". Tuttavia, i dati di mortalità, pur creando i presupposti per giustificare studi di approfondimento in relazione al contesto ambientale rappresentano un indicatore di esito che non sempre si presta a rilevare la reale diffusione (incidenza) della patologia oncologica in una popolazione. D'altra parte, la fruibilità dei risultati di questi studi da parte di "non addetti ai lavori", ha, talvolta, favorito interpretazioni distorte dell'indicatore mortalità, determinando, nella popolazione, allarmismi non sempre giustificabili. Nel territorio, sono attivi centri vaccinali dislocati per il tutto il territorio e nell'assistenza sanitaria della popolazione residente nei 104 Comuni della provincia è affidata a 12 Distretti Sanitari e a 7 Presidi Ospedalieri dell'ASL Caserta, sono presenti sul territorio casertano 13 cliniche private accreditate e l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta. Da aprile 2016 la provincia di Caserta dispone di un Registro tumori di popolazione in grado di misurare l'entità del fenomeno oncologico sull'intero territorio provinciale, in cui vivono 924.614 abitanti. Ai Distretti Sanitari compete, in ambito oncologico: la programmazione e l'esecuzione degli esami di screening dei tumori della mammella, della cervice uterina e del colon-retto e l'erogazione di cure palliative domiciliari. Alla luce di tali criticità, il presente piano operativo ha degli obiettivi ben definiti: -Incrementare il tasso di adesione agli screening oncologici da parte delle persone vulnerabili, attraverso l'implementazione di strategie mirate di sensibilizzazione e accessibilità facilitata. - Abbattere le barriere di accesso attraverso un modello di assistenza territoriale basato su prossimità, accompagnamento e inclusione. - Integrare il progetto con il sistema sanitario regionale, garantendo un'infrastruttura organizzativa che permetta di intercettare i soggetti vulnerabili e di inserirli nei percorsi di screening ordinari. - Monitorare e valutare l'impatto dell'intervento, attraverso un sistema di tracciamento degli utenti raggiunti e delle prestazioni erogate. L'analisi di questi obiettivi suggerisce che la chiave del successo risieda nella flessibilità operativa: i metodi di intervento dovranno adattarsi alle esigenze locali e ai diversi contesti sociali.

Articolazione della proposta progettuale

Descrizione dell'obiettivo strategico, degli interventi che si intendono realizzare, della tipologia e delle modalità di realizzazione delle azioni previste e dei rispettivi risultati attesi. Le azioni prevedono le seguenti attività (art. 6 dell'avviso): servizio di intercettazione e accoglienza della specifica platea di riferimento; orientamento ai servizi sanitari di screening (collo dell'utero, mammella e colon-retto) offerti dall'ASL di riferimento; descrizione della tipologia di platea da intercettare (art. 4 dell'avviso); descrizione delle modalità e delle misure di coinvolgimento dei soggetti intercettati, compresi eventuali strumenti incentivanti finalizzati al coinvolgimento

della platea di riferimento; indicazione di strumenti di animazione e informazione mirata alla promozione della cultura della prevenzione primaria nei confronti della platea intercettata; orientamento e assistenza alle prestazioni sanitarie anche in termini di “referral” verso strutture sanitarie di secondo livello; elementi significativi e qualificanti dell'apporto della proposta progettuale; descrizione della tipologia di personale che si intende coinvolgere nella realizzazione delle attività progettuali; descrizione dei risultati attesi a seguito della realizzazione delle attività. (max 10000 parole).

Per garantire il successo del progetto e massimizzarne l'impatto, è fondamentale il coinvolgimento attivo della comunità. Le reti di supporto informali, come quelle costituite da volontari e associazioni locali, possono svolgere un ruolo cruciale nel sensibilizzare la popolazione e facilitare l'accesso ai servizi di screening. Spesso, le persone più vulnerabili non si rivolgono ai servizi sanitari per mancanza di informazioni o per paura dell'esito dell'esame. Un approccio basato sul supporto comunitario permette di superare queste barriere, creando un sistema di aiuto diffuso e capillare. Per rafforzare la diffusione e l'azione del progetto, il piano prevede una serie di iniziative mirate a coinvolgere attivamente i cittadini e le associazioni del territorio: Reclutamento di volontari all'interno delle comunità di quartiere, con particolare attenzione a persone già attive nel sociale, come membri di associazioni, parrocchie o gruppi di auto-aiuto. La loro vicinanza agli abitanti del quartiere renderà più efficace la sensibilizzazione. Attivazione di un sistema di segnalazione, che permetta ai volontari di individuare e indirizzare le persone più a rischio verso i servizi di screening. Questo sistema favorirà un approccio proattivo, raggiungendo anche coloro che normalmente non si avvicinerebbero spontaneamente ai servizi sanitari. Creazione di gruppi di auto-aiuto, per fornire supporto psicologico a chi teme l'esito del test o manifesta ansia legata agli esami di prevenzione. Questi gruppi potranno essere gestiti con il supporto di psicologi o operatori specializzati. Collaborazione con scuole, centri culturali e associazioni giovanili, per diffondere una cultura della prevenzione anche tra i più giovani e sensibilizzare le famiglie sull'importanza degli screening. L'obiettivo di queste azioni è costruire una rete di supporto che renda il progetto più efficace e inclusivo, garantendo che le persone più vulnerabili non siano lasciate sole nel percorso di prevenzione oncologica. Il coinvolgimento della comunità permetterà inoltre di creare un senso di appartenenza e responsabilità collettiva, favorendo la partecipazione attiva dei cittadini nella promozione della salute pubblica. Supporto alla prenotazione e accessibilità agli screening Molte persone non accedono agli screening per difficoltà nella prenotazione, dovute a diversi fattori: • Non sanno come prenotare o non sono informate sulle modalità disponibili. • Non hanno accesso a internet o non sanno usare i sistemi di prenotazione online. • Non possiedono documenti sanitari aggiornati, il che complica l'accesso ai servizi. Queste difficoltà, spesso sottovalutate, costituiscono una barriera concreta per chi vive ai margini del sistema sanitario. Per superarle, il progetto prevede l'implementazione di diverse strategie: • Creazione di sportelli di prenotazione assistita, situati nei Punti di Orientamento alla Salute, dove operatori dedicati guideranno gli utenti nella procedura. • Numero verde dedicato, con operatori specializzati che aiuteranno le persone a prenotare telefonicamente in modo semplice e rapido. • Sistema di prenotazione tramite WhatsApp, pensato per chi ha difficoltà a utilizzare piattaforme online più complesse. • Semplificazione delle procedure per i pazienti senza documenti, in collaborazione con le ASL, per consentire loro di accedere agli screening con percorsi dedicati. • Implementazione di un robot interattivo multilingua, progettato per facilitare la prenotazione degli screening per gli utenti stranieri. Questo strumento, intuitivo e di facile utilizzo, consentirà alle persone straniere di selezionare la lingua preferita e seguirà passo dopo passo la procedura di prenotazione, riducendo le difficoltà legate alla comprensione delle istruzioni e migliorando l'accessibilità ai servizi. Il risultato atteso è una riduzione drastica delle mancate adesioni dovute a difficoltà amministrative e tecniche, garantendo che ogni cittadino, indipendentemente dalle proprie competenze digitali o linguistiche, possa accedere ai programmi di prevenzione in modo equo e agevole. Offerta di un piano nutrizionale personalizzato in funzione dell'età e dello stato di salute, indicazioni mirate per una corretta educazione alimentare basata sulla dieta mediterranea ecc. Sarà fornito un piano alimentare personalizzato, costruito sulle specifiche esigenze individuali legate all'età, allo stile di vita e allo stato di salute, promuovendo una corretta educazione nutrizionale ispirata ai principi della dieta mediterranea, patrimonio UNESCO per la salute e il benessere. Sarà effettuata una valutazione iniziale personalizzata e a ogni piano sarà adattato, oltre a dati base come l'età anche la tipologia di malattia, alle terapie in corso e allo stato nutrizionale. Va sottolineato che anche nella dieta mediterranea, è necessario dosare quantità e frequenze in base alla tolleranza individuale, pertanto, questo tipo di attività sarà seguita da un nostro professionista esperto nel settore. Campagna di sensibilizzazione mirata: Affinché gli screening oncologici possano essere realmente efficaci, non basta garantirne la disponibilità: è necessario che le persone siano consapevoli della loro importanza e vi aderiscano attivamente. Molti individui, soprattutto tra le fasce più vulnerabili, nutrono dubbi, paure o sfiducia nei confronti del sistema sanitario, mentre altri non ricevono informazioni adeguate sulle opportunità di prevenzione a loro disposizione. La campagna comunicativa mirata, così come l'abbiamo pensata, rappresenta quindi uno strumento essenziale per abbattere queste barriere e promuovere una cultura della prevenzione accessibile a tutti. Anche quando gli screening sono disponibili e accessibili, molte persone vulnerabili non vi aderiscono per paura, disinformazione o sfiducia nel sistema sanitario. Prevediamo: Produzione professionale dei video, con il supporto di esperti di comunicazione sanitaria. Pianificazione della pubblicazione, con un calendario editoriale mirato per ogni piattaforma e target. Collaborazione con influencer e testimonial locali, per amplificare la diffusione. Utilizzo di sponsorizzazioni mirate, per raggiungere il pubblico giusto su Facebook, YouTube e Instagram e TikTok. Monitoraggio delle visualizzazioni e dell'engagement, per adattare la campagna in base ai dati raccolti. Gli obiettivi della campagna sono: Sensibilizzare i diversi gruppi sociali sull'importanza della prevenzione oncologica. Superare le barriere di accesso legate a pregiudizi, paura o disinformazione. Raggiungere le fasce di popolazione più vulnerabili, attraverso messaggi mirati e facilmente comprensibili. Saranno raggiunti attraverso: Video personalizzati per target specifici, diffusi tramite social media, TV locali e WhatsApp, per

raggiungere un pubblico ampio con messaggi chiari e coinvolgenti. Materiale informativo multilingua, distribuito nei centri di accoglienza e nelle comunità straniere, per garantire l'accesso alle informazioni anche a chi non parla italiano. Coinvolgimento di figure religiose e di riferimento, per diffondere il messaggio all'interno delle comunità e favorire la fiducia nei programmi di screening. Sensibilizzazione porta a porta, con volontari che spiegano direttamente alle persone i benefici della prevenzione e forniscono supporto pratico per accedere ai servizi. Il risultato atteso è un aumento della consapevolezza e una maggiore partecipazione agli screening oncologici, contribuendo a salvare vite attraverso la diagnosi precoce e la prevenzione attiva. Inoltre, sarà istituito un Servizio di orientamento e assistenza alle prestazioni sanitarie anche in termini di "referral" verso strutture sanitarie di secondo livello: Supporto alla lettura dei test effettuati presso il programma di screening. I mediatori culturali saranno presenti, a supporto del personale sanitario dell'ASL Caserta, al momento della consegna dei referti per assistere i pazienti nella comprensione del risultato e per fornire loro tutte le informazioni necessarie alla conoscenza dell'organizzazione degli approfondimenti di secondo livello previsti dal percorso screening. In particolare, in caso di positività all'esame di primo livello, forniranno ai pazienti tutte le indicazioni necessarie alla prenotazione e alla effettuazione degli esami di secondo livello. Accompagnamento alla effettuazione dei test di secondo livello. Un programma di screening non è un singolo test, ma un percorso in cui sono previsti sia la ripetizione degli esami a intervalli regolari, sia gli eventuali passi successivi a seconda dell'esito degli esami stessi. Di fronte a un esito positivo al primo test, occorre eseguire ulteriori esami in grado di confermare o escludere la presenza della malattia, cioè passare al secondo livello dello screening. Molte persone, spaventate dalla positività al test di primo livello non effettuano gli approfondimenti richiesti. Tali deterrenti psicologici e culturali si riscontrano soprattutto nelle fasce di popolazione che versano in condizioni di maggiore vulnerabilità socio-economica e socioculturale, motivo per cui è fondamentale questa fase di accompagnamento alla effettuazione dei test di secondo livello. In caso di eventuale esito positivo confermato, infatti, si passa al trattamento, che costituisce a sua volta una parte del percorso dello screening stesso. Sostegno psicologico offerto ai soggetti presi in carico alla diagnosi infausta. In caso di positività al test di secondo livello saranno organizzati, con il coinvolgimento di psicologici, degli incontri individuali con i pazienti ai quali è stato comunicato esito positivo confermato. Oltre agli incontri individuali e personalizzati, saranno organizzati incontri di confronto con persone che vivono/hanno vissuto esperienze simili.

SOSTENIBILITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Strategia del Progetto

Descrivere la strategia di sostenibilità dei risultati attesi e di replicabilità dell'intervento, anche da parte dell'ASL di riferimento, con particolare riferimento alla capitalizzazione dei risultati (max 10000 parole)

La presente proposta progettuale è stata costruita sulla base di un'attenta analisi delle risorse disponibili, dei costi previsti e delle capacità gestionali dei soggetti coinvolti, al fine di garantirne la piena fattibilità economico-finanziaria. Il piano economico allegato riflette in modo realistico e puntuale l'insieme delle attività pianificate, prevedendo una distribuzione delle risorse proporzionata e sostenibile in relazione ai tempi di attuazione, alle esigenze tecniche e logistiche e al personale necessario per l'implementazione degli interventi. Nello specifico: I costi sono stati stimati sulla base di parametri di mercato attuali e coerenti con gli standard di riferimento per iniziative analoghe; È stato garantito un adeguato equilibrio tra costi diretti e indiretti, assicurando che la quota maggiore delle risorse venga destinata alle attività con impatto diretto sulla popolazione target (es. campagne di sensibilizzazione, attività di prossimità, supporto all'accesso agli screening); Le voci di spesa sono state strutturate in modo tale da consentire una gestione chiara, tracciabile e facilmente rendicontabile, in linea con le indicazioni degli enti finanziatori. Inoltre, il partenariato coinvolto dispone di competenze pregresse nella gestione di risorse pubbliche e progettualità complesse, e garantisce la presenza di un sistema di monitoraggio finanziario interno per il costante controllo dell'avanzamento dei costi rispetto al budget. Va infine sottolineato che, in caso di eventuali variazioni o necessità di rimodulazione, la struttura del piano finanziario è sufficientemente flessibile da assicurare continuità nell'attuazione delle attività, senza pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Alla luce di quanto sopra, si ritiene che la proposta sia economicamente e finanziariamente sostenibile, pienamente in grado di essere realizzata nei tempi e nei modi previsti, garantendo un uso efficiente e responsabile delle risorse pubbliche. L'approccio adottato, fondato sull'intersectorialità, la territorialità e la centralità della persona, è allineato alle principali strategie europee e nazionali in materia di prevenzione, digitalizzazione e inclusione. Questo rende il modello pronto per essere replicato da altre ASL, adattandolo al proprio contesto locale con un livello di sostenibilità elevato e un potenziale impatto strutturale duraturo. A completamento della struttura operativa e a garanzia dell'efficacia reale delle azioni previste, il progetto è stato strutturato in maniera tale da integrare un sistema di monitoraggio e valutazione multilivello, che consente di controllare in tempo reale l'andamento degli interventi, misurarne l'impatto clinico e sociale, e assicurare una rendicontazione trasparente verso istituzioni e stakeholder. Tale sistema è parte integrante del modello organizzativo e rappresenta un elemento chiave per garantirne la qualità, l'adattabilità e la sostenibilità. Di seguito si illustra nel dettaglio la struttura del sistema di monitoraggio, le sue finalità operative e gli strumenti previsti per la raccolta, l'analisi e l'uso strategico dei dati: In un progetto di sanità pubblica complesso, multidimensionale rivolto a fasce di popolazione vulnerabile, come quello strutturato dalla scrivente ATS, l'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione (M&V) non è soltanto uno strumento tecnico di controllo, ma rappresenta un elemento centrale per garantire l'efficacia, la trasparenza e

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

l'evoluzione strategica dell'intervento. L'intercettazione diretta attraverso l'invito di persona della popolazione eleggibile dei programmi di screening oncologici consentirà l'inserimento dei soggetti nel percorso, laddove non già presenti, o eventualmente la pulizia dell'anagrafica, correggendo errori nella compilazione del CF, differente modalità di assegnazione dell'onere di degenza nel caso dei ricoveri degli STP (ad esempio è frequente che a questi ricoveri venga assegnato il codice I - a carico del SSN), incompleta o non corretta compilazione del campo codice STP. Questa attività renderà sistematici gli effetti del progetto, consentendo all'ASL di effettuare la chiamata attiva agli inviti successivi ai soggetti intercettati per l'effettuazione dello screening, pertanto, sarà effettuata una valutazione sistemica e continua consente di trasformare l'intervento da azione sperimentale a modello strutturale, favorendone la sostenibilità e l'eventuale estensione su scala regionale e nazionale. A garanzia della qualità, dell'efficacia e della sostenibilità dell'intervento, nel progetto abbiamo previsto l'implementazione di un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione, pienamente integrato nel modello organizzativo complessivo. Il sistema si articola su tre livelli operativi: a) Monitoraggio operativo, finalizzato alla verifica della corretta esecuzione delle attività previste, attraverso dashboard digitali aggiornate in tempo reale, raccolta dati settimanale, audit di qualità e analisi dell'adesione per area geografica. b) Monitoraggio degli esiti, volto a misurare l'impatto sanitario degli screening mediante l'integrazione con la piattaforma regionale Ninfa-Sinfonia, l'analisi epidemiologica dei risultati e il tracciamento dei pazienti con esito positivo. c) Valutazione dell'efficacia e della sostenibilità, che include analisi costo-beneficio, sondaggi di soddisfazione dell'utenza, redazione di report annuali e identificazione di strategie di scalabilità del modello a livello regionale. Una specifica attenzione è dedicata al follow-up clinico e sociale dei pazienti con diagnosi positiva, mediante strumenti digitali di tracciamento, reminder automatici e presa in carico nei percorsi terapeutici. Il sistema è arricchito da servizi di supporto psicologico e assistenziale, per garantire un approccio realmente centrato sulla persona. L'integrazione del sistema di monitoraggio nel modello organizzativo consente non solo di orientare in tempo reale l'azione sul campo, ma anche di consolidare un modello replicabile, trasparente e adattabile, perfettamente coerente con gli obiettivi generali di equità, prossimità e sostenibilità del progetto.

Monitoraggio e valutazione

Illustrare il piano di monitoraggio e valutazione, con particolare riferimento all'attuazione dei singoli interventi e attività, al raggiungimento degli obiettivi ed all'analisi dei rischi connessi con l'attuazione dell'intervento (max 10000 parole)

Il sistema di monitoraggio e valutazione si articola su tre livelli interconnessi, ciascuno dei quali è finalizzato alla raccolta, all'analisi e all'utilizzo di informazioni strategiche per la gestione del progetto: - Monitoraggio operativo – Finalizzato a garantire la corretta esecuzione delle attività, il rispetto delle tempistiche, degli standard qualitativi e degli obiettivi intermedi. - Monitoraggio degli esiti – Incentrato sulla misurazione dei risultati ottenuti in termini di adesione, impatto clinico, diagnosi precoce e partecipazione. - Valutazione dell'efficacia e della sostenibilità – Orientata alla stima dell'impatto globale dell'intervento e alla sua capacità di consolidarsi nel tempo come modello strutturale. Monitoraggio Operativo: Questa dimensione riguarda la verifica sistematica delle attività messe in campo, il controllo dell'avanzamento e il rispetto del cronoprogramma. Le azioni previste includono: - Creazione di dashboard digitali di monitoraggio, accessibili in cloud e aggiornate in tempo reale dai coordinatori territoriali. Le dashboard riporteranno dati aggregati e disaggregati per territorio, per tipo di attività e per target coinvolto. - Raccolta settimanale dei dati operativi, tra cui: numero di screening effettuati, voucher distribuiti, sportelli POS attivati, persone raggiunte tramite campagne di sensibilizzazione, segnalazioni provenienti dalla rete di volontariato. - Verifica periodica del rispetto degli standard di qualità attraverso audit interni, visite ispettive nei POS, rilevazioni di customer satisfaction, check-list di conformità. - Analisi geospaziale delle adesioni, per individuare eventuali zone critiche o sotto-servite e ricalibrare di conseguenza gli interventi logistici e organizzativi. Tale sistema consente un miglioramento continuo, ispirato alla logica del ciclo PDCA (Plan-Do-Check-Act), garantendo efficienza e prontezza nella risoluzione di problemi emergenti. Monitoraggio degli Esiti degli Screening: Questo livello analizza i risultati in termini clinici, epidemiologici e di impatto sulla salute pubblica. Le principali azioni previste sono: - Integrazione con la piattaforma regionale Ninfa-Sinfonia, per garantire il tracciamento puntuale di ogni screening eseguito, associandolo all'anagrafica del paziente (anche in forma anonimizzata se necessario) e alle successive fasi del percorso diagnostico-terapeutico. - Analisi dei tassi di diagnosi precoce, con focus sui gruppi vulnerabili raggiunti dal progetto e confronto con la media regionale/nazionale. - Follow-up dei casi positivi, tramite protocolli condivisi con le ASL, per garantire la presa in carico tempestiva, l'accesso agli approfondimenti diagnostici e la continuità assistenziale. - Verifica del tasso di conversione tra inviti e partecipazione effettiva, con analisi per target e per territorio, utile per misurare l'impatto reale delle campagne di sensibilizzazione. L'obiettivo è non solo monitorare l'output (numero di screening eseguiti), ma anche l'outcome (benefici clinici, diagnosi precoci, riduzione della mortalità). Follow-up e Gestione della Diagnosi Positiva: Un sistema efficace di screening non può limitarsi all'individuazione precoce della patologia, ma deve garantire una presa in carico completa del paziente. A questo proposito, per assicurare continuità assistenziale: - Viene attivata l'integrazione con il sistema sanitario regionale, in modo da garantire il passaggio automatico del paziente con esito positivo ai percorsi diagnostici e terapeutici previsti. - Si implementa un database centralizzato, che consente il monitoraggio delle condizioni cliniche e dei trattamenti attivati, favorendo il coordinamento tra medici di base, specialisti, POS e assistenti sociali. - Viene attivato un sistema di reminder attivo (chiamate automatiche, SMS, WhatsApp) per supportare l'aderenza agli appuntamenti successivi. Supporto Psicologico e Sociale: L'aspetto emotivo e sociale della diagnosi oncologica non viene trascurato: - Si attivano servizi di consulenza psicologica gratuita, con psicologi esperti in oncologia e counselling, disponibili sia

nei POS che online. -Vengono creati gruppi di auto-mutuo aiuto, in presenza e a distanza, per condividere esperienze e offrire supporto tra pari. Valutazione dell'Efficacia e della Sostenibilità: Per garantire che il modello non si esaurisca con il progetto ma si consolidi come buona prassi, è prevista una valutazione sistematica dell'efficacia e della sostenibilità. Le attività previste includono: - Valutazione dell'efficacia economica, attraverso il calcolo del rapporto costi/benefici e un'analisi comparativa dei costi evitati grazie alla diagnosi precoce. - Sondaggi periodici di gradimento, rivolti agli utenti raggiunti, per raccogliere feedback e proposte migliorative. - Definizione di scenari di scalabilità, che permettano di estendere il modello ad altri territori, standardizzando i processi senza perdere la personalizzazione locale. - Redazione di report annuali, corredati di indicatori chiave di performance (KPI), analisi SWOT, valutazioni qualitative e raccomandazioni per i decisori pubblici. L'obiettivo ultimo è garantire che l'intervento diventi parte integrante delle politiche strutturali di sanità pubblica, contribuendo alla riduzione stabile delle disuguaglianze sanitarie.

INNOVATIVITÀ DELLA PROPOSTA

Innovatività della proposta

Descrivere gli aspetti innovativi della proposta, anche in termini di strumenti e metodologie, rispetto a prassi pregresse o in uso, e la conseguente capacità di impatto rispetto agli obiettivi strategici dell'Avviso (max 10000 parole)

L'esperienza dei programmi di prevenzione oncologica ha dimostrato che la semplice disponibilità di screening gratuiti non è sufficiente per garantire una copertura equa della popolazione. Molte persone in condizioni di vulnerabilità non sanno di avere diritto a questi servizi oppure, pur essendone consapevoli, non riescono a completare il percorso di accesso a causa di barriere burocratiche, difficoltà organizzative o mancanza di supporto. In questo contesto, creare un sistema strutturato di accompagnamento e orientamento significa fornire un aiuto concreto per superare questi ostacoli, assicurando che chi ha bisogno possa effettivamente usufruire degli screening. A tale proposito, di seguito saranno elencate le iniziative: Attivazione di "Punti di Orientamento alla Salute" (POS): I POS saranno concepiti come desk informativi accessibili e facilmente riconoscibili, con operatori specializzati che forniranno assistenza diretta alle persone interessate. Ogni POS sarà dotato di materiale informativo aggiornato e strumenti digitali per agevolare la prenotazione degli screening e l'accesso ai servizi sanitari. Per l'attività di orientamento ai servizi sanitari del territorio saranno istituiti dei Punti di Orientamento alla Salute (POS) saranno degli sportelli fisici e mobili istituiti presso: • Centri di accoglienza, mense sociali e dormitori, per intercettare chi si trova in condizioni di marginalità estrema. • Centri commerciali, supermercati, aree mercato, piazze e stazioni ferroviarie. • Sedi dei partner e dei componenti l'ATS e sportelli di ascolto, per supportare chi è seguito dai servizi sociali. • Ospedali e distretti delle ASL Caserta. Cosa faranno i POS? • Forniranno informazioni chiare e personalizzate sugli screening oncologici disponibili; • Aiuteranno le persone nella prenotazione, guidandole passo dopo passo nel sistema sanitario; • Creeranno un registro di segnalazioni, in modo che nessuno resti escluso per mancanza di informazioni o difficoltà tecniche; • Metteranno a disposizione operatori e volontari per l'accompagnamento fisico. Le prenotazioni raccolte nei POS, tramite sportelli fisici, numero verde e WhatsApp, vengono immediatamente inserite nel sistema di gestione delle agende condivise con l'ASL Caserta. Questo permette di: evitare slot non utilizzati o sovrapposti; ottimizzare i tempi di attesa; migliorare la tracciabilità dei pazienti dal contatto iniziale all'effettivo accesso allo screening. Il sistema è integrato con la piattaforma regionale Ninfa-Sinfonia, assicurando un flusso informativo continuo tra territorio e servizi sanitari. Il risultato atteso è un sistema di supporto capillare e accessibile, che intercetta le persone vulnerabili direttamente nei luoghi che frequentano, garantendo un servizio informativo efficace e una maggiore adesione ai programmi di prevenzione. Nell'ambito del progetto "Screening – orientamento alla salute", è prevista l'attivazione di 29 Punti di Orientamento alla Salute (POS) nel territorio dell'ASL Caserta. POS si suddividono tra presidi fissi (ospedali, distretti sanitari) e presidi rotanti (mercati, centri commerciali, supermercati e piazze). La loro collocazione è stata definita per massimizzare la prossimità nei confronti della popolazione fragile. Elenco dei POS previsti: □ Mercato Santa Maria Capua Vetere (domenica e giovedì 8.00/13.00) □ Mercato Piazza Cannavina Castello del Matese (lunedì 8.00-13.00) □ Piazza Carlo Borbone (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) □ Piazza Dante (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) □ Piazza Padre Pio (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) □ Piazza IV Novembre (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) □ Centro Commerciale Campania (sabato e domenica 10.00/19.00) □ Reggia Designer Outlet (sabato e domenica 10.00/19.00) □ Jambo 1 (sabato e domenica 10.00/19.00) □ Ospedale di Marcianise (lunedì-venerdì 9.00-13.00/14.00-17.00) □ Ospedale di Aversa (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) □ Ospedale di Maddaloni (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) □ Stazione Ferroviaria Caserta (3 giorni a settimana 7.00-12.00/16.00-19.00) □ Distretto 12, Caserta (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) □ Distretto 13, Maddaloni (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) □ Distretto 14, Teano (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) □ Distretto 15, Piedimonte Matese (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) □ Distretto 16, Marcianise (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) □ Distretto 17, Aversa (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) □ Distretto 18, Succivo (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) □ Distretto 19, Lusciano (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) □ Distretto 20, Casal di Principe (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) □ Distretto 21, S. Maria Capua Vetere (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) □ Distretto 22, Capua (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) □ Distretto 23, Mondragone (3 giorni a settimana, rivedere con ASL CE) □ Centro migranti Castel Volturno Fernandes (2 giorni a settimana

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

10.00-12.00/16.00-18.00) □ Sede Caritas via San Carlino (2 giorni a settimana 9.00-13.00) □ Supermercato Famila (2 giorni a settimana 10.00-12.00/16.00-18.00) □ Parco degli Aranci (3 giorni a settimana, orario pomeridiano) Il calendario di attivazione dei POS sarà costruito in sinergia con l'ASL di Caserta e con i distretti sanitari di riferimento. Le date, gli orari e le frequenze dei singoli sportelli saranno definiti congiuntamente sulla base dei flussi di utenza, delle disponibilità logistiche e dell'analisi dei dati epidemiologici. Servizi di Trasporto Facilitato: Garantire l'accesso equo agli screening oncologici è fondamentale per la salute pubblica, ma molte persone si trovano di fronte a ostacoli logistici che impediscono loro di usufruire di questi servizi. L'assenza di un supporto adeguato amplifica le disuguaglianze nell'accesso alla prevenzione, incidendo negativamente sulla diagnosi precoce e sulle possibilità di cura. Uno degli ostacoli più significativi che impedisce alle persone vulnerabili di sottoporsi agli screening oncologici è l'impossibilità di raggiungere i centri sanitari. Questo problema riguarda soprattutto: • Chi non dispone di mezzi di trasporto e non può sostenere il costo di uno spostamento. • Chi vive in aree geograficamente isolate e avrebbe bisogno di un viaggio lungo per raggiungere l'ambulatorio. • Chi ha difficoltà motorie o problemi di salute che rendono faticoso il tragitto. Per superare questi ostacoli, il progetto prevede la creazione di un sistema di trasporto assistito, che includerà: Voucher per il trasporto pubblico, da distribuire agli utenti in condizioni di fragilità economica, per coprire le spese di viaggio verso i centri di screening. Navette sanitarie dedicate, organizzate in collaborazione con le ASL e i Comuni, che effettueranno corse in giorni prestabiliti per portare i pazienti ai centri di prevenzione. Rimborso per il carburante per chi può spostarsi con mezzi propri ma ha difficoltà economiche. Queste soluzioni mirano a rimuovere le barriere logistiche che impediscono l'accesso agli screening, garantendo una maggiore equità nell'accesso ai servizi sanitari preventivi e riducendo il rischio di diagnosi tardive tra le fasce più vulnerabili della popolazione. Fidelizzazione dei pazienti attraverso prestazioni sanitarie aggiuntive Uno degli aspetti chiave del progetto è la costruzione di un rapporto continuativo tra cittadino e sistema sanitario, superando la logica episodica dell'erogazione biennale agli screening oncologici. L'adesione a una prestazione di prevenzione, infatti, non può essere considerata un traguardo isolato, ma l'inizio di un percorso di fiducia e presa in carico che può e deve evolvere nel tempo. Per questo, il progetto prevede l'attivazione di azioni concrete di fidelizzazione attraverso l'offerta, presso i POS e le unità mobili, di prestazioni di prevenzione primaria complementari e servizi a valore aggiunto, tra cui: Ecografie gratuite con ecografo portatile, acquistato nell'ambito del progetto, per offrire un primo livello di indagine addominale o mammaria. Questo servizio non sostituisce lo screening, ma lo integra rafforzando la percezione di attenzione globale alla salute della persona; Controlli parametrici rapidi: glicemia capillare, misurazione della pressione arteriosa, frequenza cardiaca, saturazione dell'ossigeno, ECG. Queste prestazioni sono offerte in forma semplice e non invasiva, e rappresentano un punto d'ingresso privilegiato per avviare dialoghi educativi con l'utenza e cogliere precocemente situazioni di rischio; Consulenze brevi di promozione della salute, realizzate da infermieri o educatori sanitari, per sensibilizzare sui corretti stili di vita (alimentazione, attività fisica, astensione dal fumo); Accoglienza calorosa, attenta e "umanizzata", con la distribuzione gratuita di frutta fresca, acqua, spremute e snack salutari, che trasformano l'incontro con il POS in un'esperienza positiva, incoraggiante e gratificante. Queste azioni non sono meri "bonus" per attrarre l'utenza, ma fanno parte di una precisa strategia di empowerment: fornire piccoli ma significativi segnali di cura e attenzione rafforza l'alleanza tra servizi e cittadini, genera un clima relazionale favorevole e contribuisce a costruire un'identità comunitaria positiva legata alla prevenzione. Inoltre, la ripetizione di queste esperienze positive nel tempo (tramite eventi ricorrenti o la continuità dei POS nei territori) favorisce l'abitudine alla cura di sé, facilitando la futura adesione ad altri programmi di screening o prevenzione. In questo senso, ogni prestazione aggiuntiva diventa un ponte relazionale, capace di trasformare un semplice esame in una relazione di fiducia durevole.

GOVERNANCE DEL PROGETTO

Governance

Descrivere le modalità organizzative previste per attuare il Progetto, con particolare riferimento ai ruoli e alle responsabilità dei singoli partner (max 10000 parole)

La nostra rete di partenariato garantisce un'efficace azione per i programmi di screening oncologici organizzati (mammella, cervice uterina, colon-retto), la solidità delle Associazioni/Cooperative messe in campo, consolida una rete di partenariato multidisciplinare e intersettoriale, che opererà in modo integrato sul territorio, rafforzando la sinergia tra servizi sanitari, istituzioni, mondo associativo e comunità locali. La rete si pone come obiettivo quello di coinvolgere i soggetti appartenenti a diversi ambiti, per rispondere in modo completo ai bisogni della popolazione target: • Sistema sanitario: Dipartimenti di prevenzione, distretti sanitari, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, consultori, farmacie. • Enti locali: Comuni, servizi sociali territoriali, sportelli informativi. • Terzo settore: Associazioni di volontariato, organizzazioni di promozione sociale, associazioni di pazienti e familiari. • Scuole, parrocchie e centri di aggregazione: per favorire il radicamento nella comunità. • Stakeholder non tradizionali: sindacati, aziende, media locali, enti sportivi o culturali. Il partenariato sarà sostenuto da un modello di governance chiaro e partecipativo, che preveda: • Un referente o cabina di regia (Ente Capofila dell'ATS) a livello aziendale o distrettuale per il coordinamento operativo. • Riunioni periodiche di pianificazione, confronto e monitoraggio delle attività. • Definizione condivisa di obiettivi, ruoli, flussi informativi e modalità di valutazione dei risultati. I partner insieme al Capofila svolgeranno tutti le mansioni un ruolo nella cabina di regia organizzativa al fine di prendere decisioni dove ci sia il massimo confronto e che siano adeguate al target. La nostra sarà una rete efficace garantirà una presenza attiva e riconoscibile nei
fonte: <http://burc.regione.campania.it>

contesti locali, agenda, sia come ponte tra il sistema sanitario e la popolazione, specialmente nelle aree marginali o tra i gruppi più difficili da raggiungere che con una logica di prossimità: i partner operano nei luoghi della vita quotidiana (scuole, mercati, parrocchie, centri sociali), facilitando la comunicazione e l'adesione ai programmi. I partner della rete svolgeranno un ruolo chiave nel:

- Sensibilizzare la popolazione con campagne mirate, eventi, incontri informativi.
- Accompagnare attivamente le persone nel percorso di screening (informazione, prenotazione, supporto alla mobilità o alla comprensione dei risultati).
- Mediare linguistica e culturalmente con gruppi vulnerabili (stranieri, persone con disabilità, anziani soli, ecc.).

La rete deve contribuire alla raccolta e analisi dei dati di impatto (es. adesione, miglioramento della conoscenza, riduzione dei "non rispondenti") per migliorare la qualità dell'offerta e l'efficacia degli interventi nel tempo. Una rete di partenariato solida, dinamica e ben coordinata, come la nostra, rappresenta un fattore chiave per il successo degli screening oncologici, in quanto consente di moltiplicare i punti di accesso, rafforzare il legame di fiducia con il cittadino e superare le disuguaglianze che ancora ostacolano l'adesione ai percorsi di prevenzione. Pertanto, i ruoli sono i seguenti:

- Cooperativa Sociale Terzo Settore – Coordinamento – Rendicontazione e Gestione delle risorse Umane
- Cooperativa Sociale Fattoria nel Parco – Supporto al Coordinamento – Rendicontazione e Gestione delle risorse Umane
- Cooperativa Sociale Smile Monitoraggio e Valutazione e gestione delle risorse umane
- Associazione di Promozione sociale il Pioppo Iniziative e Coinvolgimento dei cittadini
- Casa dei Diritti Sociali gruppo Auto Mutuo Aiuto Organizzazione di Volontariato Attività sul sostegno alle famiglie e diffusione del progetto

Governance Project Team

Illustrare la composizione, i ruoli, le responsabilità dei profili professionali che verranno coinvolti per la realizzazione del progetto nelle di ideazione, progettazione coordinamento e modalità di esecuzione delle attività proposte (max 10000 parole)

Sulla base del progetto che elaborato, per garantire il corretto funzionamento e l'efficacia delle iniziative previste, abbiamo ritenuto necessarie diverse figure professionali con competenze specifiche. Di seguito la tipologia di personale che si intende coinvolgere nella realizzazione delle attività progettuali:

- Coordinamento e gestione del progetto - Responsabile del progetto POS → Figura gestionale che supervisiona l'intero piano, coordina le attività operative, gestisce i rapporti con le istituzioni e monitora l'efficacia del servizio.
- Coordinatore operativo POS → Gestisce i singoli sportelli POS, supervisiona il lavoro degli operatori e assicura che le attività si svolgano secondo le linee guida.
- Personale amministrativo: Gestisce la raccolta dati, le segnalazioni, la logistica degli appuntamenti e la relazione con le ASL.
- Operatori per l'accoglienza e l'orientamento - Operatori sociosanitari (OSS) o Assistenti sociali → Forniscono supporto diretto agli utenti, guidandoli nella prenotazione e facilitando l'accesso agli screening.
- Mediatori culturali → Indispensabili per assistere utenti stranieri, superare barriere linguistiche e garantire un approccio inclusivo.
- Facilitatori digitali → Specializzati nell'aiutare gli utenti con scarsa familiarità con le tecnologie, supportandoli nella prenotazione tramite strumenti digitali e l'utilizzo del robot interattivo multilingua.
- Professionisti sanitari - Infermieri o Educatori sanitari → Forniscono informazioni corrette sulla prevenzione oncologica, chiariscono dubbi sugli screening e sensibilizzano la popolazione sulla loro importanza.
- Medici di Medicina Generale (MMG) o Specialisti in sanità pubblica → Possono collaborare con il progetto per validare le informazioni fornite dagli operatori e supportare eventuali casi complessi.
- Supporto psicologico e sensibilizzazione - Psicologi o Counselor → Aiutano le persone che temono il risultato dello screening, offrono supporto nei gruppi di auto-aiuto e facilitano l'adesione consapevole ai programmi di prevenzione.
- Esperti in comunicazione sanitaria → Fondamentali per progettare campagne di sensibilizzazione efficaci, produrre materiali informativi chiari e sviluppare contenuti per social media, TV locali e volantini multilingua.
- Supporto logistico e amministrativo - Personale amministrativo → Gestisce la raccolta dati, le segnalazioni, la logistica degli appuntamenti e la relazione con le ASL per la semplificazione delle procedure per i pazienti senza documenti.
- Autisti per trasporti assistiti → Se previsto un servizio di trasporto per utenti con difficoltà motorie o senza mezzi di trasporto.
- Volontari per accompagnamento fisico → Supportano gli utenti nei trasferimenti verso i centri di screening.
- Tecnologia e innovazione - Esperti in informatica e sviluppo software → Per la gestione del robot interattivo multilingua, l'integrazione con i sistemi sanitari e la manutenzione delle piattaforme digitali di prenotazione.
- Tecnici per il supporto ai POS mobili → Se sono previste unità mobili, servono tecnici per l'installazione e la manutenzione delle attrezzature.

La formazione mirata di ogni figura professionale è essenziale per garantire un supporto adeguato agli utenti, migliorare la gestione organizzativa e ottimizzare l'erogazione delle attività di prevenzione oncologica. Ogni professionista deve possedere competenze tecniche specifiche, ma anche capacità comunicative e relazionali per interagire efficacemente con le persone più vulnerabili. Il presente piano formativo assicura che tutti gli operatori acquisiscano le conoscenze e le abilità necessarie per svolgere il proprio ruolo con competenza e sensibilità, favorendo un servizio accessibile, inclusivo ed efficiente.

1. Responsabili e Coordinatori POS • Durata totale: 20 ore • Contenuti formativi: o Organizzazione e gestione di progetti sanitari (4 ore) o Normative di riferimento in ambito sanitario e sociale (3 ore) o Coordinamento di team multidisciplinari e gestione del personale (4 ore) o Monitoraggio e valutazione dell'impatto dei POS (3 ore) o Comunicazione istituzionale e gestione dei rapporti con ASL e enti pubblici (3 ore) o Strategie di miglioramento dei servizi e innovazione nei POS (3 ore) • Metodologia: Lezioni frontali, workshop interattivi, analisi di case study, esercitazioni pratiche.

2. Operatori sociosanitari (OSS) e Assistenti sociali • Durata totale: 30 ore • Contenuti formativi: o Tecniche di ascolto attivo e relazione d'aiuto (5 ore) o Orientamento e accompagnamento degli utenti nei percorsi di screening (4 ore) o Normative sui diritti sanitari e accesso ai servizi per fasce vulnerabili (3 ore) o Procedure di gestione delle prenotazioni e registrazione utenti (4 ore) o Primo

soccorso e gestione delle emergenze (5 ore) o Simulazioni di casi reali e problem-solving (4 ore) o Privacy, protezione dei dati e gestione delle informazioni sensibili (5 ore) • Metodologia: Formazione pratica e teorica, role-playing, tirocinio supervisionato.

3. Mediatori culturali • Durata totale: 25 ore • Contenuti formativi: o Mediazione linguistica e interculturale nei contesti sanitari (6 ore) o Conoscenza delle barriere culturali e strategie di inclusione (5 ore) o Tecniche di comunicazione efficace con pazienti di diversa provenienza (4 ore) o Utilizzo di strumenti digitali per la prenotazione multilingua (5 ore) o Simulazioni di casi pratici e interazioni reali (5 ore) • Metodologia: Workshop interattivi, simulazioni, training con professionisti sanitari.

4. Infermieri ed Educatori sanitari • Durata totale: 20 ore • Contenuti formativi: o Linee guida aggiornate sugli screening oncologici (6 ore) o Tecniche di educazione sanitaria per la sensibilizzazione (5 ore) o Approcci per la gestione di pazienti con paure e ansie legate alla prevenzione (5 ore) o Collaborazione con MMG e specialisti per la continuità assistenziale (4 ore) • Metodologia: Formazione teorico-pratica, incontri con specialisti, workshop esperienziali.

5. Psicologi e Counselor • Durata totale: 25 ore • Contenuti formativi: o Strategie di supporto psicologico per pazienti in difficoltà (6 ore) o Creazione e gestione di gruppi di auto-aiuto (5 ore) o Metodi per affrontare le resistenze agli screening oncologici (5 ore) o Comunicazione con pazienti vulnerabili e gestione dell'ansia pre-diagnosi (5 ore) o Collaborazione con altri professionisti sanitari per l'integrazione dei servizi (4 ore) • Metodologia: Workshop, role-playing, casi clinici, formazione esperienziale.

6. Esperti in comunicazione sanitaria • Durata totale: 20 ore • Contenuti formativi: o Creazione di materiali informativi accessibili e inclusivi (5 ore) o Strategie di sensibilizzazione e campagne informative efficaci (5 ore) o Utilizzo dei social media per la promozione della prevenzione (5 ore) o Collaborazione con giornalisti, enti pubblici e istituzioni sanitarie (5 ore) • Metodologia: Laboratori pratici, analisi di campagne di successo, project work.

7. Tecnici informatici e sviluppatori software • Durata totale: 20 ore • Contenuti formativi: o Implementazione e aggiornamento del robot interattivo multilingua (6 ore) o Manutenzione e gestione delle piattaforme digitali di prenotazione (6 ore) o Cybersecurity e protezione dei dati sensibili (5 ore) o Integrazione dei sistemi sanitari digitali con la rete POS (3 ore) • Metodologia: Lezioni pratiche con esperti IT, simulazioni di problemi reali, test di sistema.

Gli operatori dei Punti di Orientamento alla Salute (POS) svolgono un ruolo fondamentale nell'assistenza alle fasce più vulnerabili della popolazione, facilitando l'accesso agli screening oncologici e fornendo supporto informativo e operativo. Per garantire un servizio di qualità, è essenziale che questi professionisti dispongano di competenze specifiche in ambito sanitario, relazionale e digitale. La formazione rappresenta quindi un elemento chiave per preparare gli operatori ad affrontare situazioni complesse, gestire le richieste degli utenti in modo efficace e lavorare in rete con le istituzioni sanitarie e sociali. Per garantire un servizio efficiente e di alta qualità, tutti gli operatori dei POS saranno adeguatamente formati attraverso un percorso strutturato. La formazione sarà suddivisa in moduli tematici, con una combinazione di lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e simulazioni sul campo. La formazione sarà articolata:

1. Fase introduttiva (8 ore) – Conoscenza del sistema sanitario e del ruolo dei POS

2. Fase specialistica e pratica (24 ore) – Approfondimento e simulazione delle competenze tecniche, relazionali e operative

Moduli formativi

Fase 1: Introduzione al sistema sanitario e ai POS (8 ore) • Struttura e funzionamento del Sistema Sanitario Nazionale (SSN): Organizzazione, livelli di assistenza e diritti dei cittadini. • Ruolo dei POS e loro integrazione con il territorio: Obiettivi del servizio e modalità operative. • Screening oncologici: Importanza, programmi disponibili e criteri di accesso.

Fase 2: Formazione specialistica (24 ore) • Simulazioni di accoglienza e assistenza all'utente: role-playing su casi reali. • Test pratici sull'uso degli strumenti digitali e sulle procedure di prenotazione. • Valutazione finale delle competenze acquisite e rilascio dell'attestato di partecipazione

Metodologia didattica • Lezioni frontali interattive, per fornire le basi teoriche. • Esercitazioni pratiche e role-playing, per simulare situazioni reali e rafforzare le competenze relazionali. • Affiancamento sul campo, con operatori esperti. • Materiale didattico multilingua.

Obiettivi della formazione: • Fornire agli operatori le competenze necessarie per svolgere un ruolo di orientamento e supporto sanitario. • Migliorare la gestione delle prenotazioni e l'utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'accesso agli screening. • Garantire una preparazione pratica adeguata per affrontare situazioni di emergenza e difficoltà logistiche. Al termine del percorso, gli operatori riceveranno un attestato di partecipazione.

COSTO TOTALE DEL PROGETTO

Costo attività di progetto ammissibili al netto del Cofinanziamento

2354387.49

Costi indiretti (max 7% dei costi diretti ammissibili)

164807.12

Costo totale del Progetto a valere sul FSE+

2519194.61

Costo del cofinanziamento (min 2% dell'importo totale del contributo pubblico)

50383.9

Costo Totale Progetto

2569578.51

PIANO DEI COSTI

Piano dei Costi

pianodeicosti.p7m

DICHIARAZIONE DI VALIDAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DA PARTE DELLA ASL

Dichiarazione di Validazione della proposta progettuale da parte della Asl

validazionepropostaasl.p7m

DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ

Il rappresentante legale del soggetto giuridico capofila **DICHIARA** ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e con la espressa consapevolezza di quanto prescritto dagli articoli 75 e 76 del medesimo DPR, rispettivamente sulle conseguenze civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

di aver preso visione dell'Avviso pubblico in oggetto e di accettarne il contenuto in ogni sua parte;

che l'ATS è costituita/da costituire tra i soggetti indicati in calce;

di aderire esclusivamente al presente partenariato;

di essere legittimato alla sottoscrizione degli atti di cui al presente avviso;

che il progetto presentato non è oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari;

che non sussistono, nei confronti del legale rappresentante e dei componenti degli organi di amministrazione cause di divieto, sospensione o decadenza di cui all'art. 67 del D. Lgs. 06/09/2011 n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia);

che non sussistono condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione che determinino l'incapacità a contrarre con la P.A.;

di rispettare gli obblighi in materia di salute e sicurezza suoi luoghi di lavoro anche in ossequio al protocollo sottoscritto tra la Regione e le parti sindacali in data 30/04/2024;

che non sussistono violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;

di essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali (DURC);

di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o volontaria, di concordato preventivo e di non avere in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

di assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 comma 8 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 così come modificato dal Decreto-legge n. 187 del 12/11/2010, impegnandosi sin d'ora ad utilizzare un conto corrente bancario o postale, ovvero altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni per la realizzazione del progetto;

di rispettare l'obbligo di cui alla legge n.124/2017 e ss.mm.ii., laddove applicabile, in relazione all'importo del contributo.

FIRMA DELLA DOMANDA E DELL'ATTO DI IMPEGNO

Sono consapevole che le istanze e le dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica, con identificazione tramite i sistemi di identità digitale (SPID/CIE/CNS), sono considerate equivalenti a quelle sottoscritte con firma autografa (ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 art. 65, commi 1 b e 2 e successive modifiche e integrazioni).

Ho compreso e confermo l'accettazione.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Presa visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali, con la sottoscrizione del presente modulo di trasmissione della domanda, ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e seguenti del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD-UE 2016/679), acconsento al trattamento dei dati personali